

La tua adozione a distanza è un impegno a lungo termine, nella misura possibile. Ricevai una foto e un dossier di presentazione del/della tuo/a figlio/a adottivo/a, e sarai direttamente in contatto con lui/lei e con il TCV. Ogni anno, riceverai lettere dal TCV e dal tuo/a figlio/a adottivo/a. La corrispondenza si svolge in inglese; in caso di difficoltà, Maïcha può aiutarti nella traduzione. Se ti recherai in India, potrai visitare il TCV.

L'adesione ti permette ugualmente di partecipare all'associazione e di sostenerne le azioni: l'adesione è annuale e il contributo è libero, potrai cioè donare ciò che vuoi e puoi, in funzione delle tue possibilità e delle tue intenzioni. In quanto aderente, riceverai il presente bollettino.

Maïcha vi ringrazia per il tuo interesse per i bambini più svantaggiati..

Un'adozione a distanza costa 25 euro al mese, ovvero 300€ all'anno. Adottando un/una bambino/a, gli/le assicurerai l'accesso all'istruzione, alle cure mediche, ad un'alimentazione sana e in quantità sufficiente, ad un abbigliamento pulito, partecipando in maniera attiva alla sua crescita.

Contatto: Maïcha, 56 cours Tolstoj, 69100 Villeurbanne - F
e.mail (in inglese, francese, italiano): maïcha.fr@free.fr
Sito internet: <http://www.maïcha.free.fr>

Saperne di più sul Tibet (in francese):

- ▶ le site officiel des *Tibetan Children's Village* :
<http://www.tcv.org.in/>
- ▶ une bibliographie majeure autour du Tibet :
http://www.tibet-info.net/biblio/docu_actu.html
- ▶ le site officiel de l'association *GuChuSum* des ex-détenus politiques tibétains, réfugiés en Inde :
<http://www.guchusum.org/>
- ▶ le site officiel de Mme Claude Levenson, tibétologue suisse internationalement reconnue pour son soutien en faveur du peuple tibétain :
<http://www.claudelevenson.net/>
- ▶ un récapitulatif de l'histoire du Tibet et de la mainmise chinoise :
http://amis.univ-reunion.fr/Conference/Complement/175_tibet/

Maïcha



Bollettino n. 1, inverno 2006-2007

Ecco il bollettino n. 1 di Maïcha! Ti terrà aggiornato/a due volte all'anno sulla vita dell'associazione e dei Tibetan Children's Villages (TCV, "villaggi dei bambini tibetani"), in special modo di quello di Chauntra in India, con il quale Maïcha collabora. Il bollettino è anche l'occasione per condividere letture, mostre ed ogni tipo di avvenimento che apra i nostri

Maïcha è un'associazione creata nel 2005, il cui scopo è fare informazione ed aiutare bambini svantaggiati, specialmente bambini tibetani rifugiati in India. Maïcha li aiuta attraverso delle adozioni a distanza. Maïcha non potrebbe esistere senza la tua partecipazione e ti ringrazia del tuo sostegno e del tuo aiuto!

orizzonti, soprattutto sul Terzo e Quarto mondo - che sono in realtà i "Due Terzi del mondo"... questo foglio si rivolge a tutte le persone interessate alle tematiche della condivisione, della distribuzione delle ricchezze, dell'ambiente, dell'India, del Tibet... Non esitare a farlo circolare, a fotocopiarlo e a parteciparvi!

Cos'è un'adozione a distanza?

Un'adozione a distanza è un impegno, a lunga durata se possibile, ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali di un bambino svantaggiato, come l'accesso all'istruzione, alle cure mediche, ad un'alimentazione sana e in quantità sufficiente, ad un abbigliamento pulito, a un luogo di vita sicuro... **Adottare a distanza è partecipare attivamente, concretamente, direttamente e a lungo termine, alla crescita di un bambino povero.**

I bambini che Maïcha propone di adottare sono scolarizzati presso un Tibetan Children's Village (TCV). Queste scuole accolgono solo bambini provenienti da famiglie tibetane povere e rifugiate in India. Maïcha ha intrecciato uno stretto



legame con il TCV di Chauntra, che si trova nell'India del Nord - ai piedi dell'Himalaya. Questa scuola è un collegio che raccoglie più di 700 bambini, tutti provenienti da famiglie tibetane

Qualche informazione sul Tibet.

Nel 1959, la Cina invade il Tibet. È la fine dell'indipendenza di questo paese, e un milione di tibetani morti (un sesto della popolazione), in prigione o sotto tortura o semplicemente di fame; è la distruzione, a volte con bombardamento aereo, di 6000 templi buddhisti, con le loro biblioteche e la loro arte. Le grandi università religiose erano innanzitutto le culle del sapere e conservavano una cultura, custodendo l'essenza della civiltà di un popolo dalla vita essenzialmente nomade sugli altopiani.

Il dramma continua nel Tibet. Oggi, la popolazione conta 6 milioni di tibetani ma anche 7.560.000 Cinesi Han: ormai i tibetani sono in minoranza nel loro stesso paese. Le risorse (minerarie, boschive...) sono sfruttate per il profitto della Cina che, dal 1989, si serve anche del Tibet per lo stoccaggio dei suoi rifiuti nucleari.

Oggi il tibetano si insegna solo alle elementari, dopodiché tutti gli studi si svolgono in cinese. Nelle scuole, i bambini tibetani sono discriminati dagli insegnanti cinesi. I maltrattamenti sono all'ordine del giorno.

Non potendo accedere al mercato del lavoro, i tibetani svolgono dei sotto-lavori temporanei che non consentono la sopravvivenza di tutta la famiglia. Fenomeno nuovo che la dice lunga: la mendicizia

rifugiate in India o residenti ancora in Tibet. I bambini la cui famiglia vive in India tornano dai genitori per le vacanze; ma gli orfani restano in permanenza nel TCV. Quelli che non possono riunirsi alla famiglia rimasta in Tibet perché rischiano di subire la repressione del governo cinese restano ugualmente tutto l'anno al TCV.

I TCV sono più che semplici scuole, sono **innanzitutto un ambiente vitale in cui il bambino trascorre a volte anni interi; sono anche dei luoghi di conservazione e di trasmissione della cultura tibetana in esilio.** Al di là di questa missione culturale, i TCV danno ai bambini il massimo dei mezzi per potersi inserire nella società indiana, della quale, che lo vogliano o no, fanno ormai parte: imparano ovviamente il tibetano, ma anche l'hindi e l'inglese, la matematica, la storia, la geografia, le scienze... I più grandi sono iniziati all'informatica e tutti, grandi e piccoli, organizzano spettacoli culturali, incontri sportivi ed hanno dei momenti di riposo. Delle uscite sono organizzate in estate e in inverno per i bambini che restano tutto l'anno al TCV.

La vita dei bambini si svolge in modo strutturato e i TCV fanno il possibile perché il loro quotidiano sia felice e, nello stesso tempo, costruttivo per il loro avvenire.

I bambini sono raggruppati in dormitori (separati in maschi e femmine) ognuno dei quali è sotto la responsabilità di una donna tibetana chiamata Mother (madre). La Mother non è semplicemente una sorvegliante: ella veglia sul loro equilibrio fisico e psichico e sul loro benessere. Con l'aiuto dei bambini, organizzati in squadre, pianifica e prepara tutti i loro pasti, che si svolgono collettivamente nei dormitori, con decine di bambini, a volte un centinaio. Tutti i pasti del TCV di Chauntra sono vegetariani ed equilibrati. Il menu più comune comprende riso, verdure fresche e proteine (lenticchie, proteine di soia, uova); oppure la tukhpa, zuppa tibetana di verdure con pasta artigianale, e per le grandi occasioni i momos (ravioloni farciti di verdure) e i samosas (bigné triangolari ripieni di verdure)... Nell'ambulatorio del TCV si curano le malattie tipiche dell'infanzia.

Le classi contano una trentina di bambini, motivati a seguire l'insegnamento perché coscienti che questa è la loro unica occasione di poter ottenere, più tardi, un lavoro piacevole che permetta loro di vivere. Il sistema scolastico corrisponde a quello indiano e i diplomi rilasciati dai TCV sono riconosciuti dal governo indiano..

Malgrado il personale e l'insieme dei bambini siano tibetani (l'ammissione di bambini indiani è eccezionale), i TCV cercano di restare in rapporto con il contesto indiano. **Attività in favore dei villaggi vicini sono organizzate regolarmente:** per esempio, ripulire un fiume dai rifiuti, approntare una fonte d'acqua, riparare un sentiero, organizzare una festa in un villaggio... Malgrado tutto, ci possono essere tensioni, perché in India come altrove i rifugiati possono essere visti purtroppo come degli "stranieri", come degli "immigrati", e la loro presenza non è sempre benvenuta. Il principio dei TCV è di non reagire mai ad eventuali atti aggressivi o di provocazione contro di loro, ma privilegiare la prevenzione e il dialogo.

L'esilio rende la vita molto difficile per la maggior parte dei Tibetani in India. Per esempio, i nomadi non possono più seguire il loro modo di vita tradizionale; molti sopravvivono rivendendo oggetti diversi, vestiti o grazie a piccoli ristoranti. Alcuni spaccano sassi tutta la giornata per farne chiaia. Questo modo di vita consente loro spesso la semplice sopravvivenza in esilio - ma liberi dal giogo cinese.

I TCV offrono ai bambini tibetani svantaggiati la possibilità di avere un'istruzione all'interno della loro cultura. Ma le famiglie sono troppo povere per pagare gli studi ai loro figli: i TCV funzionano grazie alle offerte, alle sovvenzioni del governo tibetano in esilio e grazie alla mobilitazione di "genitori a distanza" del mondo intero. Migliaia di bambini vivono oggi nei TCV...

Il TCV di Chauntra si trova nell'Himachal Pradesh, nei contrafforti dell'Himalaya, e conta più di 700 tra bambini e adolescenti. ■

infantile ha fatto la sua comparsa nelle città.

Imprigionamento e tortura aspettano coloro che osano esporre una bandiera tibetana, avere una foto del Dalai Lama, ascoltare trasmissioni radio straniere o sostenere l'indipendenza...

Queste sono le ragioni che spingono migliaia di tibetani a scappare dal loro Paese occupato dalla Cina, o a separarsi dai loro bambini per inviarli a vivere nei Tibetan Children's Villages.

Qualche informazione sui TCV

Più di 100.000 tibetani vivono oggi in esilio in India. Dal 1960, i TCV sono stati creati per assicurare l'esistenza della cultura tibetana e la scolarizzazione dei bambini rifugiati. Si tratta di organizzazioni a scopo non lucrativo che dipendono dal governo tibetano in esilio. I TCV esistono in India, in Nepal e nel Bhutan. Funzionano essenzialmente grazie alle adozioni a distanza, senza nessun finanziamento da parte del governo indiano, al fine di conservare la loro indipendenza. I TCV esistono in forma di collegi o di scuole. I bambini di famiglie povere sono ammessi nel collegio, mentre le scuole "esterne" sono per i bambini di famiglie più agiate. Nella vita dei TCV è presente il buddhismo, elemento della cultura tibetana. ■